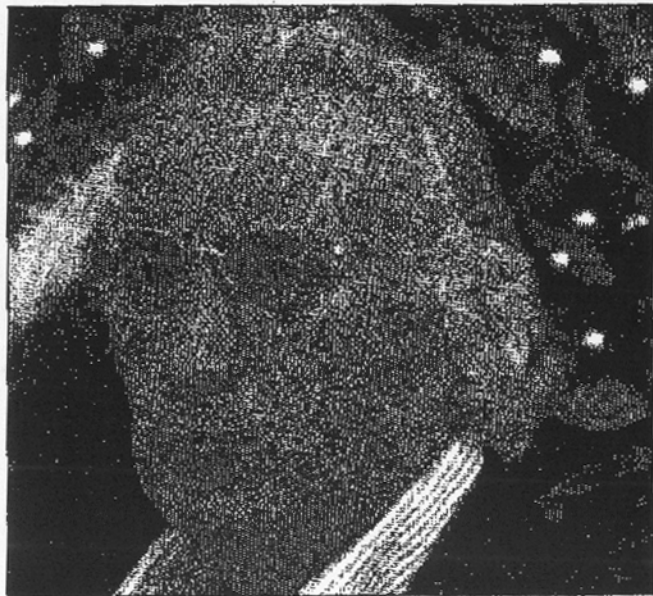


L'INTERVENTO

Il candidato Enzo Della Valle, se eletto, rinuncerà allo stipendio da parlamentare in favore delle fasce più deboli

Il capolista alla Camera per la lista Solidarietà, **Enzo Della Valle** ha ufficializzato la sua decisione, con dichiarazione già depositata presso gli organi competenti: "Se sarò eletto rinuncerò allo stipendio di parlamentare per consentire alle fasce più deboli di poterne usufruire". Questa la decisione presa da Della Valle, alla luce delle tante problematiche che purtroppo ci sono nella nostra Provincia, ma soprattutto perché saldi e forti sono i principi ed i valori di Solidarietà. "E' giusti - ha spiegato Enzo della Valle - che siano aiutato le persone che sono in difficoltà, i meno abbienti, coloro che quotidianamente si trovano in una situazione indigente. Qualora sia eletto, sarà costituita una apposita commissione che gestirà il famoso 'stipendio' da parlamentare, per poter suddividerlo tra mano mano dandolo alle persone, alle associazioni religiose, ai comuni cittadini, che ne necessitano". Prosegue così, a ritmo serrato, la campagna elettorale di "SOLIDARIETÀ" in occasione delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, con Enzo Della Valle candidato capolista alla Camera. Una sfida basata sulla centralità della persona umana, del diritto alla vita dal concepimento al suo termine naturale, della famiglia fondata sul matrimonio. Un'iniziativa ardua, ma molto interessante. Essa parte dal cuore di un laicato cattolico desideroso di smarcarsi dalle logiche spartitorie e stringenti di coalizione, per tornare a puntare invece sulla forza degli ideali e su persone che vivono ed operano sul territorio e non sono imposte dalle segreterie politiche. Elementi salienti del programma di Solidarietà sono l'abrogazione della legge 194 sull'intervento volontario della gravidanza, il rifiuto dell'eutanasia, la lotta alla prostituzione, agli abusi sui minori, all'immigrazione clandestina. Ampio risalto hanno le politiche ambientali (risparmio energetico, diversificazione delle fonti di energia, sviluppo sostenibile), territoriali e abitative (incentivi all'uso dei trasporti pubblici, eliminazione delle barriere architettoniche), meccanismi indiretti di regolazione del mercato abitativo, condanne delle occupazioni abusive di case sfitte, familiari (garantire una reale possibilità di scelta della casa per i figli), culturali ed educative. Per quanto riguarda i Diritti umani, questi i punti salienti di Solidarietà: Il diritto alla vita è per sua natura primario, in quanto precede tutti gli altri diritti umani, che senza di esso rimarrebbero inapplicabili. Pertanto, l'Unione Europea deve assumere la difesa della vita in ogni sua fase,

dal concepimento al termine naturale, come orizzonte di riferimento per tutte le politiche pubbliche. 3. La difesa della vita in ogni sua fase dovrebbe anzitutto essere un principio formalmente introdotto nella Costituzione Europea e nelle dichiarazioni europee sui diritti umani; tale principio deve essere attuato all'interno dell'Unione assicurando risorse professionali, umane e finanziarie per soluzioni alternative all'aborto procurato, perché vengano scoraggiate pratiche di fine vita che portano all'eutanasia ecc. 4. In particolare, deve essere tutelata la capacità giuridica dei figli non nati, in armonia con la possibilità di godere di riconoscimento giuridico da parte dell'embrione (ad esempio nell'asse ereditario: figli nati e nascituri). A tal fine, Solidarietà si adopera perché si estendano nell'Unione le politiche sociali che tengano conto a tutti gli effetti dei figli ancora in gestazione (ad esempio, nei parametri di numerosità per l'assegnazione di alloggi popolari). Una speciale attenzione deve essere infine riservata alla tutela dei diritti dei minori, che rappresentano il futuro dell'Unione: va dunque combattuta una buona battaglia contro le varie forme di prostituzione, gli abusi sessuali, le tante forme di sfruttamento minorile. Solidarietà si impegna affinché la centralità della persona e della vita umana sia riaffermata nelle legislazioni di tutti gli Stati dell'Unione, e sia adottata come parametro per valutare le richieste di adesione e di associazione degli altri Stati bloccando i finanziamenti a organismi privati o pubblici che incoraggino la pratica dell'aborto procurato, della sperimentazione sugli embrioni e sull'eutanasia. Nei servizi sociali e nel sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio - spiega poi De Valle - devono essere preferibilmente investite le risorse risparmiate dall'Unione, ad esempio attraverso l'abolizione dei controlli doganali o la limitazione delle spese militari non collegate alla sicurezza, all'ordine pubblico e alle missioni internazionali umanitarie e di pace. Infatti, i servizi sociali consentono di limitare i disagi per le fasce più deboli della popolazione. Si propone un sistema avanzato di sicurezza sociale, che preveda l'assistenza sanitaria e l'istruzione fino alla scuola superiore gratuita, per i figli delle famiglie a basso reddito e in particolare per le famiglie monoreddito. Vanno previsti aiuti per i giovani che si sposano e, per ogni figlio di famiglia a basso reddito, un'indennità fino al raggiungimento della maggiore età. Vanno infine garantiti posti di lavoro



Enzo Della Valle

per i disabili, effettive pari opportunità tra i generi, aiuti economici per gli studenti di modesto reddito e asili nido all'interno dei luoghi di lavoro, per agevolare le coppie con figli. L'ambizione di questo programma e le difficoltà di entrare nel parlamento europeo per cercare con intelligenza e perseveranza di applicarlo non devono intimidire. Solamente soluzioni coraggiose e veramente innovative, anche in politica, potranno salvare l'umanità da seri rischi materiali e spirituali. Il cambiamento è possibile se ci si riappropria della capacità di pensare e di scegliere, respingendo ogni demagogia come affascinante ma fuorviante chimera, per riscoprire la persona umana e per rifondare la città dell'uomo, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.